

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Vignana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicolai, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Brambilla in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo che approva la deliberazione del 21 gennaio 1878 con cui la Deputazione provinciale di Napoli autorizza il comune di Castellamare di Stabia a portare il massimo della tassa di famiglia a L. 150.

2. R. decreto 7 marzo che approva il Regolamento disciplinare per i condannati alle pene dei lavori forzati.

3. R. decreto 24 febbraio che approva la tabella di composizione della razione viveri per i militari della regia marina naviganti in climi caldi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, per interruzione dei relativi cavi sotto-mari, sono anche interrotte le comunicazioni telegrafiche cogli uffici delle isole della Manica.

La Gazz. Ufficiale del 23 marzo contiene:

1. Regio decreto 28 febbraio che aggiunge una seconda cattedra di lettere italiane all'organico dell'Istituto tecnico di Udine.

2. Regio decreto 14 marzo che autorizza la Società anonima di Fiumicino per la ferrovia, terreni e bagni, sede in Roma, e ne approva lo statuto.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le condizioni della pace imposta dalla Russia alla Turchia sono oramai note. Se vi sieno anche dei patti segreti non lo sappiamo, ma che vi sieno o no, il più certo si è che oramai il dominio della Turchia in Europa è cessato, e che, se continua in qualche parte, ciò è sotto la totale dipendenza dalla Russia.

Certamente questo è un fatto grave; ma di esso le potenze che lo deplorano hanno da accoglionerlo sé medesime e non altri; e forse è tardi per rimediare al punto in cui sono giunte le cose.

Prima di tutto esse lasciavano passare venti anni senza imporre alla Turchia la esecuzione del trattato di Parigi del 1856, che stabilendo l'integrità del suo territorio, aveva per corollario da parte sua l'impegno di equiparare ai maomettani i suoi sudditi cristiani.

La Turchia non fece nulla di tutto questo, pér cui i suoi sudditi oppressi, più volte ed in più luoghi si ribellavano, facendo così rinascere quella questione orientale, che pareva per il momento assopita.

Che cosa aveva da fare allora la diplomazia delle potenze? Od intervenire per l'esecuzione del trattato, o lasciare la Porta alle prese coi suoi sudditi, proibendo a sé stessa d'intervenire. Invece si radunò a Costantinopoli per ottenere dalle sue raccomandazioni, che la Porta facesse quello che non aveva fatto prima; ma al dunque di questa, lasciò che la Russia le facesse la guerra per ottenere colla forza a favore dei suoi protetti quel che le raccomandazioni di tutte le potenze non avevano potuto ottenere.

Naturalmente, non essendo nemmeno d'accordo tra loro, non intervennero né pro né contro la Turchia. La Russia vinse, dopo varie vicende e gravissimi dispendii in uomini ed in denaro. Quale meraviglia se, appoggiata dalla Germania, e poco temendo dall'Austria e dall'Inghilterra, e lasciata fare dalla Francia e dall'Italia, volle sfruttare a proprio vantaggio i risultati della vittoria!

L'Austria e l'Inghilterra, che più delle altre ne temevano le conseguenze, non lasciarono mai intendere, parlando dei propri interessi da tutelare, fin dove andava questi interessi ed il limite cui la Russia non avrebbe dovuto sorpassare, se non voleva essere da loro oppugnata colle armi. Lasciavano passare due anni e tutto il tempo utile per limitare gli effetti della vittoria della Russia, o per trovare un compromesso, che non danneggiasse i loro interessi. Se ora volessero fare la guerra alla Russia, come ne mostrano la velleità alla vigilia d'un Congresso, in cui dovrebbero approvarsi i fatti compiuti, o da compiersi, forse sarebbe tardi e con peggioro loro danno.

Intanto la conquista di una parte dell'Armenia e la riannessione della Bessarabia, che le ridà il dominio delle Bocche del Danubio, nessuno forse crederà possibile impedirle. Alla Russia questo potrebbe parere anche un piccolo prezzo della sua vittoria, che non le ha costato poco.

La Dobrušcia la volle avere per darla in com-

penso alla Rumenia; ma se questa non la volesse, si terrebbe anche quella.

Quello che più importa si è il nuovo Principato di Bulgaria, che sarà, volere o no, sotto al protettorato della Russia; come lo saranno la Serbia ed il Montenegro per quali richiede un notevole incremento di territorio.

La Bulgaria, se deve rimanere quale l'intende la Russia, ciò da Burgas ed Ignada sul Mar Nero a Kavalla e golfo Orfano sull'Egeo, fino a Seres nella Macedonia ed a Gorito e Bitzalia fino al lago di Ocrida nella Tessaglia pigliando un poco sopra paesi, che sono piuttosto greci che slavi, è il fatto più importante delle nuove delimitazioni. E' questo un vasto paese che piglia da solo metà della Turchia europea e comprende oltre ai Bulgari altri Slavi e Greci.

La Bulgaria è intanto in mano della Russia, che continuerà ad occuparla militarmente per qualche anno e che l'organizza co'suoi uomini ed a modo suo. Se anche il nuovo e vasto Principato sarà tributario della Turchia, si troverà effettivamente in mano della Russia, la quale vuole spianate anche le fortezze del Danubio per potervi ripassare a suo arbitrio in attesa di un altro momento opportuno. Intanto essa digerisce quello che s'ha mangiato. Si è allargata di molto sul Mar Nero, penetra colla Bulgaria nell'Egeo e col Montenegro sull'Adriatico.

Lasciava pigliare, se sapeva farlo a suo tempo, all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina; ma forse, giacché non ha saputo finora cogliere il momento, lascia che la Serbia, il Montenegro e la Turchia continuino a servirle d'impaccio. I principati slavi debbono a lei le nuove loro condizioni. Anche per le province greche e per l'Albania ha stipulato qualche franchigia, e l'Inghilterra vorrà allargare la Grecia alle spese della Turchia, essa non si opporrà, e forse nemmeno, se occupa qualche isola per sé. Così cesserebbero per questa sempre più i motivi di opporsi ai suoi acquisti.

Eppure tutte assieme le potenze avrebbero un mezzo per limitare questa stra-potenza della Russia; ma forse non lo vorranno adoperare e così lascieranno fare alla temuta regina del Nord sola la parte bella di emancipatrice e protettrice dei popoli oppressi.

Il mezzo, lo diciamo un'altra volta, sarebbe di emancipare tutti quei Popoli e collegarli fra di loro, sicché trovassero assicurata la loro libertà e potessero governarsi da sé. Invece preferiranno forse di lasciare la questione aperta per andare, o presto o tardi, incontro a nuovi litigi.

Al Congresso non vanno ancora con un disegno comune e per questo, se si farà, non condividerà probabilmente ai migliori risultati. Se si farà diciamo; poiché l'astiosa polemica tra la stampa russa ed inglese e le crescenti reciproche diffidenze possono mettere ancora in dubbio che il Congresso si convochi.

.

Quella che dovrebbe presto decidersi ci sembra che avrebbe da essere l'Austria, come la più interessata a tutelare il suo proprio avvenire. L'Inghilterra colle lunghe sue braccia marittime, se non può fare guerre continentali, può difendere sé ed offendere i suoi nemici e molestare molto, fino ad obbligarli a venire a patti. Ma l'Austria, che ha dappresso i suoi due amiconi, i due Imperi devoti l'uno al panslavismo, l'altro al pan-germanismo, i quali potrebbero costituire un'assemblea completa da soli. Durante questa crisi c'è stato un grande affacciarsi di tutti i gruppi della Sinistra, i quali si moltiplicano a vista d'occhio. Tutti gli aspiranti che volevano darsi dell'importanza per l'occasione andavano aggruppando intorno a sé una piccola consorteria per acchiappare un portafoglio, o per rendere preziosi i propri servigi colla minaccia di una opposizione da non disprezzarsi nello stato attuale della Maggioranza stessa.

Tutti i nomi proposti, e specialmente i migliori, si discutevano questi giorni per eliminarli. Specialmente la stampa nicoteriana e crisi-piana ebbe in questo una grande faccenda. Si prestava a queste menzogne anche il modo col quale si era proceduto nei tentativi di composizione del Ministero. Non era un concreto e pratico programma per la sessione al quale si domandasse se accedevano gl'interrogati; ma le combinazioni si tentavano piuttosto con questo e quel nome, con questo e quel gruppo. Certi nomi poi, e quasi sempre i migliori, erano combattuti fieramente dai diversi gruppi e loro giornali, per cui pareva di assistere alla fantasmagoria d'una lanterna magica, dinanzi alla quale comparivano delle ombre, che sparivano dissolvendosi.

Non abbiamo quindi il coraggio di pronosticare molto bene né per il Ministero quale ne lo si dà ora per composto, né per una Camera, che va distruggendo sé stessa. Sedici anni di opposizione negativa della Sinistra e due di un Governo sconclusionato in perpetua contraddizione co' suoi programmi, con sé stesso e colla Maggioranza stragrande uscita dalle elezioni del 1876, hanno finito col dissipare tutte le illusioni cui il paese si aveva fatto.

E' questo un bene, od un male?

Affolutamente è un male; perché magari che il paese avesse trovato un'altra schiera di valenti per il suo servizio! Soltanto relativamente

una parete dietro la quale lavorerebbe a piacer suo la Russia, sinchè fosse venuto per lei il tempo di darle il crollo e di svestire tutte le sue batterie da quella parete coperte. Meglio sarebbe per l'Austria il fare un Regno di Serbia con tutte le provincie slave non unite alla Bulgaria, tanto da rendere il nuovo Stato atto a difendersi da sé coll'alleanza de' suoi vicini, che non il lasciarvi delle provincie vassalle alla Turchia. Se le prende adunque, e si difenda con questo dai pericolosi futuri e stringa le sue provincie danubiane colle adriatiche, e segna la buona ispirazione di farsi amica l'Italia ed interessata alla sua esistenza coll'offrirle la retificazione di confini del Trentino e del Friuli orientale.

L'Impero ed il Regno hanno presso a poco i medesimi interessi verso l'Oriente; interessi che possono correre paralleli senza osteggiarsi tra loro. Entrambe hanno interesse di contenere entro certi limiti il pan-germanismo ed il pansiavismo, di assicurarsi una pace durevole, di agire colla prevalente civiltà sull'Europa orientale e sui contorni orientale e meridionale del Mediterraneo, onde avervi liberi ed utili commerci ed opporre una barriera alle invasioni dei straponti del Nord e dell'Ovest. Una volta stabiliti i confini fra i due Stati, ambedue potranno volgersi verso l'Oriente, l'uno scendendo lungo il Danubio, l'altro trafficando con crescente attività sul mare. Ambedue saranno interessati a propugnare la libertà assoluta del Mediterraneo e degli Stretti, o canali per cui si avvia il commercio mondiale e del Danubio e dei piccoli Stati, che formandosi od accrescendosi nella Europa orientale ed andando grado incivilendosi, saranno valida barriera rimproietto a quelle potenze, che hanno istinti invasori.

Non più conquiste! Questo sarebbe il grido cui potrebbero emettere d'accordo la grande Confederazione del Danubio e la penisola, che non può aspirare ad altro che alla pace per mettere in moto tutte le forze economiche e della civiltà nel proprio paese. Non più conquiste; se non quelle della libertà e della civiltà, gareggiando pacificamente per conseguirle.

Noi auguriamo sinceramente all'Austria che entri in questa via.

.

Mentre scriviamo, dopo lunghe tergiversazioni, si dà per composto dal Cairoli il terzo Ministero di Sinistra. Quello che sarà per essere lo diranno i fatti. Intanto noi parliamo qui di quello che è occorso nella settimana scorsa. Fu questa la seconda del periodo di gestazione del nuovo Ministero. Più volte si disse, che il Cairoli aveva rinunciato il mandato di costituirlo. I nomi che passarono in rivista sono stati tanti, che per un piccolo Stato potrebbero costituire un'assemblea completa da soli. Durante questa crisi c'è stato un grande affacciarsi di tutti i gruppi della Sinistra, i quali si moltiplicano a vista d'occhio. Tutti gli aspiranti che volevano darsi dell'importanza per l'occasione andavano aggruppando intorno a sé una piccola consorteria per acchiappare un portafoglio, o per rendere preziosi i propri servigi colla minaccia di una opposizione da non disprezzarsi nello stato attuale della Maggioranza stessa.

Tutti i nomi proposti, e specialmente i migliori, si discutevano questi giorni per eliminarli. Specialmente la stampa nicoteriana e crisi-piana ebbe in questo una grande faccenda. Si prestava a queste menzogne anche il modo col quale si era proceduto nei tentativi di composizione del Ministero. Non era un concreto e pratico programma per la sessione al quale si domandasse se accedevano gl'interrogati; ma le combinazioni si tentavano piuttosto con questo e quel nome, con questo e quel gruppo. Certi nomi poi, e quasi sempre i migliori, erano combattuti fieramente dai diversi gruppi e loro giornali, per cui pareva di assistere alla fantasmagoria d'una lanterna magica, dinanzi alla quale comparivano delle ombre, che sparivano dissolvendosi.

Non abbiamo quindi il coraggio di pronosticare molto bene né per il Ministero quale ne lo si dà ora per composto, né per una Camera, che va distruggendo sé stessa. Sedici anni di opposizione negativa della Sinistra e due di un Governo sconclusionato in perpetua contraddizione co' suoi programmi, con sé stesso e colla Maggioranza stragrande uscita dalle elezioni del 1876, hanno finito col dissipare tutte le illusioni cui il paese si aveva fatto.

E' questo un bene, od un male?

Affolutamente è un male; perché magari che il paese avesse trovato un'altra schiera di valenti per il suo servizio! Soltanto relativamente

è un bene, perché così esso avrà compreso, che se prima non si è fatto tutto bene, ciò era per le grandi difficoltà dovute superare e perché i registratori di prima avevano, sebbene molto minori di certo, anch'essi i difetti loro. Essi erano stati forse troppo lungo tempo al potere, ed avevano bisogno di rimettersi al contatto col paese, di studiare le nuove condizioni di esso, i bisogni, le opinioni, le opportunità nuove.

La Destra rinfrancata ed accresciuta ha assecondato il Cairoli, come quello che prometteva d'instaurare la moralità nel Governo ed anche per la gravità della situazione, che non aveva un'uscita. Essa aspetterà di nuovo che si faccia un terzo sperimento, non farà mai una opposizione sistematica, sosterrà anzi il Ministero in quello che facesse di bene, ma lo sorveglierà ed anche lo combatterà occorrendo.

E' probabile, che dopo provveduto alle cose più urgenti, si dovrà venire alle elezioni. Speriamo che allora il paese stesso saprà provvedere alla propria salute.

Se si voterà una riforma elettorale, che estenda di molto la funzione di elettore, forse vedremo entrare nella lizza il partito clericale, come se ne hanno molti indizi. Allora non sarà quasi più possibile di camminare nelle elezioni sulle tracce dei vecchi partiti; ma si dovrà scegliere tutto quello che tra i liberali si ha di più sapiente e prudente, di più intemerato, di più operoso, di più atto alle reali e pratiche e comprensive riforme, specialmente amministrative e tributarie, cercando di tutto semplificare ed ordinare. Questo è non altro il paese richiede: questo è progresso reale.

Due gravi incidenti occorsero questa settimana, che dalla sfera municipale entrano nella più larga sfera politica; il fallimento parziale del Comune di Firenze e la scandalosa votazione di fondi segreti per comperare dei patrocinatori nella stampa operata in Comitato segreto dalla canora consigliare di cui si circondò il Sindaco di Napoli.

Gli amministratori del Comune di Firenze, tra le colpe non poche, hanno anche delle scuse in tutto quello che l'Italia pretendeva da loro quando trasportò la capitale nella città dell'Arno, dove essi potevano credere che potesse rimanere per più lungo tempo. Ad ogni modo è urgente di cercare qualche rimedio, per salvare dalla rovina una delle gemme dell'Italia. In quanto a Napoli non ci sono scuse; e devono i migliori di colà cercar di purgare il loro paese dai troppi elementi di corruzione che serba in sé medesima la più grande città dell'Italia.

Ci sono del resto in quei due fatti delle grandi lezioni per tutti. Dobbiamo imparare a risparmiare le spese di lusso ed a lavorare molto per bastare alle spese necessarie, che non sono poche. Impariamo intanto a non sprecare il pubblico danaro, perché siamo poveri e non ancora abbastanza operosi per diventare, come potremo, ricchi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 marzo (sera).

Gira e rigira, pesca di qua, pesca di là, finalmente il Ministero è fatto. Il Popolo Romano (Depretis) la Riforma (Crispi) ed un pochino anche il Bersagliere (Nicotera) non hanno atteso dopo fatto, oltre all'avere posto ostacoli mentre si faceva, molto a bezzicarlo. Quella che lo tratta con maggiore benevolenza è la stampa della Destra. A questa, come a molti dei gruppi di Sinistra non piacque però il Doda nelle di cui opere non ha molta fede. Come farà egli a mettere d'accordo i suoi discorsi del passato colle necessità finanziarie del presente? Egli del resto ebbe questo portafoglio, dopo che aveva rifiutato molti altri ai quali era stato proposto.

Si crede che il Ministero nuovo, fatto votare il trattato commerciale colla Francia, i bilanci una riforma elettorale, scioglierà la Camera in autunno. Ci sono però molti deputati, che non sperano molto di ritornare alla Camera non vedono volentieri né riforma, né scioglimento.

Avrete notato che sotto la pressione del Crispi, il Cairoli che aveva biasimato l'abolizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per decreto reale, ha indugiato a ricostituirlo, che la cosa venga in discussione nel Parlamento. Del resto in entrambe le Camere sono pronte le interpellanze su ciò del deputato Corte e del venerabile senatore Arrivabene. Un infinito numero di petizioni per la riecostituzione venne poi mandato al Parlamento da tutte le parti d'Italia. Il giornale l'Attentore, che si crede organo del Cairoli porta un articolo contro

L'opportunità della soppressione, che disordinando i servigi non fa che accrescerne la spesa.

Il Crispi, che si credeva politicamente morto, si dà tutta la fatica per parere vivo; ed in questa cosa è davvero feroce nel difendersi. Egli ha fatto attaccare personalmente il Ferrara nella *Riforma*, accusandolo di uomo che vendette non solo i suoi lavori per i diversi Ministeri anche di Destra ma che voleva speculare sulla fornitura del pesatore. Il Ferrara che si diceva finora il grande economista della Sinistra, viene così ripudiato.

Egli sospese la continuazione delle sue lettere nell'*Opinione*, dando una smentita alla *Riforma* e provocandola a ritrattarsi, ed altrimenti la chiamerà in giudizio per calunnia. Nicotera, Crispi, Ferrara, San Donato e tutti quanti si mangiano l'un l'altro. Dopo avere tanto lavorato a demolire la Destra, ora si demoliscono tra loro.

Si opina che lo Zanardelli non tarderà a sciogliere il Consiglio comunale di Napoli, dacchè questo insiste a mantenere, contro al prefetto Gravina, il suo voto per le 1.300,000 di fondi segreti. È nata a Napoli una salutare reazione contro questa camorra, che abusa della cosa pubblica.

ITALIA

Roma. Il prodotto delle imposte nei due primi mesi di quest'anno non è stato punto soddisfacente. Nella ricchezza mobile vi ebbe una diminuzione di lire 911,000, in quello del macinato di 607,000, nelle private di 304,000; ciò mentre di solito c'era ogni anno un aumento. Nella regia dei tabacchi si vide il fenomeno, che dopo l'aumento del prezzo dei sigari, invece di un vantaggio, si ebbe un danno. Difatti, mentre nel gennaio il prodotto era stato relativamente, nel 1877 e nel 1878 di lire 10,831,835 e 11,166,044 nel febbraio, mese in cui andò in vigore la nuova tariffa, da 10,391,113 nel 1877 si scese nel 1878 a 8,967,322.

Tutte le Province furono in diminuzione eccetto quelle dove si consumano principalmente i sigari di Virginia, come sono quasi tutte le Venete.

MESSINERIA

Austria. Parecchi giornali tedeschi opinano che il co. Andrassy possa ritirarsi, volendo egli accedere all'alleanza inglese, mentre l'imperatore sta per l'alleanza dei tre imperatori.

— L'assemblea generale della Banca nazionale di Vienna accolse all'unanimità le proposte della Direzione e del Comitato sul prolungamento del privilegio della Banca siné alla fine del maggio 1878, coll'espressa dichiarazione registrata nei protocolli, che debba restare impregiudicata la questione del debito di 80 milioni quand'anche la Banca non esigesse il pagamento prima dell'epoca sopraccennata.

Turchia. Telegrafano al *Times* da Corfù in data del 19, che si è incominciato un movimento a Berat per erigere l'Albania in principato sotto la protezione del Regno d'Italia; si diffondono petizioni a tale effetto, e la popolazione è in grande fermento, essendosi saputo che le Autorità avevano arrestato uno dei Pri-mati di Berat, Hadj Malek il quale raccoglieva firme.

Notizie di Giannina fan noto che l'anarchia e il brigantaggio aumentano; e poichè il Comitato protestò per avere il Governatore liberati i carcerati turchi, questi rispose aver avuti simili ordini da Costantinopoli.

provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Oggi si è riunita di nuovo la Commissione del Consiglio per i lavori del Palazzo della Loggia, coll'intervento dell'ing. Forcellini, che per malattia non aveva potuto assistere al precedente sopralluogo fatto col prof. Castellazzo.

Società dei Reduci dalle Patrie campagne nella Provincia del Friuli. Nell'Assemblea generale tenuta ieri dalla Società dei Reduci si presero le seguenti deliberazioni:

1. Venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Vennero approvate ad unanimità le proposte di modifica degli articoli 1 e 2 dello Statuto.
3. Venne deliberato ad unanimità di versare nella cassa di questa Società il fondo della ex-Società dei Veterani 1848-49.
4. Sortirono eletti a revisori dei conti, i signori Tomasetti Francesco e Stefani Gaetano.
5. Sorti eletto a cassiere il sig. Pellarini Giovanni.

Udine, li 25 marzo 1878.
Il Presidente
I. Dorigo.

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Risultato della votazione seguita ieri nel Teatro Nazionale.

Votanti n. 352.

Presidente: De Poli Giov. Batt. con voti n. 237

Consiglieri:

1. Fasser Antonio, fabbro-ferraio con voti	314
2. Sello Giovanni, falegname	288
3. Umech Paolo, cappellaio	260
4. Grassi Sante, tappezziere	256
5. Coppitz Giuseppe, negoziante	232
6. Janchi Giov. Batt., calzolaio	223
7. Modestini Giuseppe, parrucchiere	221
8. Cremona Giacomo, falegname	220
9. Scilippa Antonio, calzolaio	209
10. Del Bianco Domenico, studente	208
11. Rio Giov. Batt., sarte	203
12. Sgoifo Angelo, agente	202
13. Tunini Giovanni, muratore	201
14. Mondini Luigi Odorico, bandalo	188
15. Caneva Francesco, possidente	186
16. Bastanzetti Donato, agente	186
17. Daniotti Luigi, bandalo	180
18. Schiavi Giov. Batt., bilanciatore	180
19. Bardusco Luigi, ragioniere	160
20. Cosani Luigi, calderaro	158
21. Cioli Giuseppe, tipografo	155
22. Beacco Fortunato, tintore	155
23. Commessati Pietro, farmacista	153
24. Miss Giacomo, intagliatore	148

Beneficenza. Il Prof. sig. Bonini Pietro ha versato oggi alla Congregazione di Carità lire cinquantanove e cent. 60 sessanta accompagnate dalla seguente lettera.

All'on. Congregazione di Carità in Udine.

La vendita di copie 208 dell'Elogio di Carlo Facci, diede il provento netto di lire 59,60, le quali, secondo la fatta promessa, io trasmetto a codesta on. Congregazione. Risponderò, a suo tempo, delle copie che si trovano ancora presso i librai Udinesi.

Col massimo rispetto.

Udine, 23 marzo 1878.

Pietro Bonini.

L'egregio architetto Andrea Scala dovrà prolungare ancora per qualche giorno la sua permanenza in Roma. La Commissione Municipale dei lavori della Loggia deve ritardare quindi a formulare le sue conclusioni; è ritardata per conseguenza anche la convocazione del Consiglio Comunale, che si diceva imminente.

Al Ponte del Cellina vennero nei giorni scorsi praticate delle indagini, sotto la direzione dei periti nominati dal Tribunale, onde verificare lo stato attuale degli avanzzi del ponte. Da queste indagini risultò che le fondamenta delle pile sono ancora al loro posto. Questo viene a confermare l'opinione espressa dal sig. Ing. Rinaldi che le pile stesse vennero abbattute per rovesciamento e non per scalzamento.

Il lavoro a Zompitta, per assicurare ed aumentare l'erogazione d'acqua dal Torre, sarà incominciato probabilmente entro la corrente primavera. Come annunciammo, il progetto dell'ingegnere Ballini, redatto coll'assistenza dell'ingegnere Locatelli, d'accordo coi consigli dell'ingegnere comm. Buccia, venne approvato dal Ministero con sollecitudine, non solita, e con lode. La Presidenza del Consorzio non aveva intanto perduto tempo, e invece che il solito contingente di legname dal bosco Collalto, aveva dall'Autorità forestale chiesto ed ottenuto tutto il legname occorrente per il lavoro, anzi ne effettuò già il taglio; e appena riavuto di ritorno da Roma il progetto, dispone pegli avvisi d'asta che devono essere pubblicati quest'oggi. Entro aprile, se non insorgono imprevisti ostacoli, il lavoro potrà essere incominciato, ed entro luglio, prima delle piene autunnali, terminato. Il costo del lavoro, giusta la perizia, sarà di 48 mila lire.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che

vinciale di Venezia rigettò la proposta di uscire i deputati-avvocati, che volevano aggregare il Veneto alla Corte di Cassazione di Roma, come venne fatto ad Udine. Ecco che cosa scrivono in proposito da Venezia all'*Opinione*: «Il Consiglio provinciale sepolti all'unanimità la proposta di associarsi al voto di Udine perché i veneti siano aggregati alla Cassazione di Roma. E' una cosa che non potrebbe convenire che agli avvocati, deputati o senatori, e grazie al cielo, la grande maggioranza degli avvocati veneti non siede in Parlamento».

Il 22 marzo, giorno che sarà sempre memoranda per gli italiani, fu festeggiato anche ad Udine da vari patrioti in gioiale convegno.

Corte d'Assise. Udienza 22, 23 mese corrente, VII causa discussa:

Nel giorno 5 giugno 1877 Marianna Qualizza nubile di Cravero, comune di S. Leonardo (Cividale) dava alla luce un infante di sesso femminile, il quale poche ore dopo nato moriva. Richiesto il Sindaco pel permesso di tumulazione questi prima di accordarlo, mandò il dott. Faidutti medico comunale a visitare il cadavero, e lo stesso rimarcò che quel bambino portava al collo larghe ecchimosi e graffature, ed ecchimosi più o meno profonde su tutta la superficie del corpo.

Data partecipazione all'autorità giudiziaria, ed assunta regolare perizia questa stabilì che ben 25 erano le ferite al collo del bambino consistenti in escoriazioni, abrasioni e tutte prodotte da una stessa ed unica azione violenta. Constatò che nella cavità ed unica della bocca la lingua era sforzatamente rivoltata all'indietro come a chiudere il vano respiratorio, e lacerate le parti molli sottostanti alla lingua stessa.

Nel cuojo cappelluto furono constatate delle intumescenze, degli stravasi e delle imbibizioni di sangue che si riportano alle violenze sovinte, e nel collo fu rilevato tale uno stato di violenta manomissione da non poter più riconoscere per così dire nemmeno gli strati muscolari che in mezzo ad estese plague sanguigne, risultavano stirati, contusi, stracciati. Fu inoltre stabilito che il bambino nacque vivo e vitale ed ebbe anche a respirare. La Qualizza nei suoi interrogatori ed all'udienza sostenne che essa non sapeva di essere incinta benché avesse avuto relazione con certo Predan; che sopravvenute le doglie partorì da sola senza aiuto, e che le violenze rilevate dai periti medici sul corpicino della neonata non sono che i segni, le impronte della trazione cui sottopose inconsapevolmente la neonata stessa per aiutare il parto. La Qualizza, ad una donna che prima si portò nella di lei stanza e la quale ebbe a levare dalle mani della stessa la neonata, sentì dalla medesima dire che voleva rovinarla, dichiarazione che la Qualizza negò d'aver mai fatto.

All'udienza furono sentiti 7 testimoni e 3 periti medici, cioè i due d'istruttoria (dottor Dorigo di Cividale e dott. Faidutti di Scrutio) ed il dott. Marzuttini di Udine. I due primi confermarono le prime perizie; il terzo disse che secondo lui la causa della morte della neonata si furono le lesioni al collo ed alla bocca causate da una trama, e con la massima possibilità furono causate dalle mani della madre al momento del parto e ciò allo scopo di aiutare la nascita del bambino.

Il P. M. rappresentato dall'egregio Sostituto Procuratore Generale cav. Michiele Leicht, chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza della Qualizza in fatto di omicidio volontario qualificato infanticidio, su prole illegittima nei sensi dell'accusa.

L'avv. D'Agostini difensore, chiese ai Giurati un verdetto di assoluzione in favore della sua difesa, accennando nella arringa che la stessa poteva aver commesso quelle ferite in uno stato di morboso furore tale da togliere in essa qualsiasi responsabilità; e su questo punto.

Il P. M. nella replica dichiarò che la Qualizza può invece aver commesso il fatto in uno stato di morboso furore bensì, ma non tale da rendere non affatto imputabile l'azione.

I Giurati col loro verdetto dichiararono che la Qualizza ebbe bensì a commettere il fatto addebitatole, ma involontariamente, per cui previa dichiarazione di assolutoria venne tosto posta in libertà.

Teatro Sociale. Le ultime due rappresentazioni date a questo teatro vennero a confermare nel nostro pubblico quella buona opinione per la Compagnia Zerri-Lavaggi, che essa venne man mano acquistandosi. Il teatro comincia ad essere più popolato, e crediamo che lo sarà ancora di più nei prossimi giorni, nei quali ci verranno date parecchie novità. E' facile pre-sagire una bella serata per giovedì venturo, nel qual giorno verrà rappresentata la nuova commedia del Torelli, *Un colore del tempo*, sulla quale i critici espressero tanto disparati giudizi, ma che il pubblico italiano accolse generalmente con favore. In quella sera avrà luogo la beneficenza della signora Adelaide Falconi, la migliore delle attrici madri, che portò alla perfezione i tipi più diversi dalla Madama Guichard del Signor Alfonso alla matrona russa dei *D'micheff*.

Nel *Luigi XI*, dato sabato scorso, la parte del protagonista fu egregiamente sostenuta dal caratterista Zerri; egli seppe far risultare a dovere quella figura di re superstizioso e crudele che non vuol rassegnarsi alla necessità di dover lasciare il trono e la vita; nei punti culminanti della dramma egli fu vivamente applaudito.

Ieri sera si diede l'*Esopo* di Castelvecchio un seguito di scene, nelle quali è descritta vita dell'inventore delle favole. Il pubblico fece buon viso a questa produzione, quantunque la zione drammatica vi facesse difetto. La sua esecuzione o la splendida messa in scena glorificò al suo successo.

— Elenco delle produzioni che si daranno questo Teatro Sociale nella corrente settimana.

Lun. 25. *Marchese di Willmer* di G. Sa (nuovissima)

Mar. 26. *Il Sicilio* in 5 atti di P. Ferri

Merc. 27. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnovo

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torquato (nuovissima) a beneficio della signora Adela Falconi. — *Parodia del Sicilio*, farsa.

Un inverno senza neve e quasi sepioggiava; ma in compenso la primavera ha cominciato con una nevicata, pronostico di brine successive, quando la neve dissolvensi sui monti predurrà delle notti fredde.

Pochi giorni fa ha nevicato fino a Napoli, in Sicilia al piede dell'Etna.

Ad un epigrammista, che ne' suoi versi parla di funerali presso la culla, dobbiamo dire che questa volta non vogliamo fare cattiva augurii. Perciò non stampiamo il suo epigramma.

Mancato omicidio. Certo G. F. d'anni 18 di Rezzanze, venendogli rifiutato di impalmare la giovinetta B. M. di anni 15 dai genitori, il 21 corr. alle ore 5 p.m., appostossi dieci siepi, aspettando che la detta giovinetta tornasse dal pascolo, e quando la vide a pochi passi, le esplose contro un colpo di pistola, quale fortunatamente non la colse perché proiettile le passò sopra la testa. L'Arma dei Reali Carabinieri non poté arrestare il forzato, essendosi tosto reso latitante.

Incendi. Si verificavano un incendio il 20 nel bosco Corona e Plombade in territorio di Verzeguis (Tolmezzo), il quale dilatavasi per circa 10,000 metri quadrati, arrecando un danno di L. 2000. — Ed altro incendio scoppiava, giorno stesso sulla montagna detta Sonaglia, che merce l'aiuto dei vicini abitanti. Si riconosceva, limitandosi il danno a L. 60, la causa di questi due incendi è ignota.

Quattro maliziosi. Ignoti, la notte del 11 in comune di Arta, tagliarono 10 piante fruttifere in danno di certo M. Gio. Batt. — E nella notte stessa pure sconosciuti abbatterono la porta di una stalla di proprietà di certo C. L. e tagliarono 9 cavaletti che servivano per raccogliere le acque del torrente a scopo della costruzione del legname nelle Seghe di proprietà della Ditta Magrè e Compagni.

Furto. In Maniago a danno dei conti Carlo Giovanni Di Maniago, sconosciuti rubarono alcuni attrezzi rurali ed una quantità di fieno per valore di L. 20 circa.

Arresto. I R. R. Carabinieri di Sacile arrestarono due individui per furto campestre commesso, la notte del 20, a pregiudizio di certo A. L.

Contravvenzione. I R. R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione alla Legge di pubblica sicurezza un esercente vendita vino e liquori per aver protetto l'orario di chiusura dell'esercizio.

Matrimoni.

Antonio Valentino Zoratti muratore con Annibale Foi contadina — Antonio Cassetti tappezziere con Giacolina Dri cameriera — Gio. Battista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo contadina — Giov. Battista Zucchi ministro evangelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo Tosolini lanaiuolo con Maria Passoni fruttivendola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'alto Municipale.

Ferdinando Guardasori calzolaio con Teresa Bianchettini serva — Bartolo Vianello industriante con Gaetano Zuccafresca att. alle occup. di casa — Emanuele Pala falegname con Giacomo Mantovani att. alle occup. di casa — Giuseppe Nigris bandajo con Maria Galassi att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Adriatico ha da Roma 24: E' ancora incerto chi sarà il candidato del Ministero alla presidenza della Camera.

La scelta pende tra Mancini e Coppino.

E certo però che il Ministero avrà un candidato suo.

Se il gabinetto fosse battuto nella elezione del Presidente, la Camera verrà sciolta.

L'ipotesi fu fatta dall'on. Cairoli a S. M. prima d'accettare l'incarico della composizione del ministero, o Re Umberto accettò, in caso di bisogno, di convocare i comizi elettorali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Stante la rigidezza del governo inglese nell'esigere la discussione di tutti i punti del trattato di pace al Congresso, e attesa pure l'attitudine degli Inglesi a Costantinopoli, la situazione è estremamente tesa. Alla guardia russa in Santo Stefano fu mandato ordine di sospendere la partenza per Odessa.

Berlino 22. È imminente la nomina di Stolberg a vice-presidente del ministero.

Londra 22. Il governo inglese, per nulla soddisfatto delle dichiarazioni sinora fatte dalla Russia circa la discussione del trattato di pace al Congresso, attende da Pietroburgo una risposta più precisa per decidere se debba o no partecipare al Congresso.

Pietroburgo 22. Articoli dell'*Agence russe* e del *Journal de St. Petersbourg*, che producono viva impressione, rivelano tutti i passi fatti dalla Russia per mantenere la pace, mentre l'Inghilterra non cessa di frapporre difficoltà, benché i suoi interessi non corrano pericoli: ai gabinetti s'impone la questione se ad una sola Potenza è lecito d'imporre la pace, quando tutto il mondo la vuole.

Costantinopoli 22. L'*Havas* annuncia: In causa del tifo varie caserme di Stambul vengono sgombrate, e i soldati si vanno ad accampare nella pianura di Bujukdere. Nella riunione dei possessori di Boni ottomani, fu stabilita la formazione di un Comitato, che abbia da rappresentare i suoi interessi in Turchia e all'estero.

Volo 21. I villaggi dell'Olimpo, Rapsoni, Carza e Lithogori furono saccheggiati dai turchi i quali uccisero i vecchi, le donne e i ragazzi.

Pietroburgo 22. Il *Giornale di Pietroburgo* accusa l'Inghilterra di impedire la pace definitiva e di sollevare ostacoli riguardo al Congresso, benché la Russia abbia comunicato il testo integrale del Trattato, ammettendo la discussione su tutti gli articoli che interessano l'Europa. Il *Giornale di Pietroburgo* conferma che Layard si oppose all'imbarco delle truppe russe a Buyukdere, e domanda se non sia giunto il momento di chiedere all'Inghilterra ciò che vuole. Dichiara che se l'Europa non intima all'Inghilterra di sgombrare il Mar di Marmara la pace del mondo sarà a discrezione della politica inglese. Questo articolo fece sensazione. Furono pubblicati a Pietroburgo avvisi di reclutamento per l'iscrizione della milizia.

Londra 22. Nei porti greci fu stabilita la quarantena nelle navi provenienti dal canale di Suez. La Commissione europea riusa di dichiarare aperta la navigazione del Danubio.

Pietroburgo 22. L'*Agenzia russa* dice che le probabilità della riunione al Congresso sono diminuite. Corre voce che sia scoppiata la rivoluzione in Romania; il principe Carlo sarebbe partito.

Versailles 22. Il Senato approvò il bilancio della marina. La Camera dietro domanda del ministro delle finanze riunì ad un mese la discussione della conversione del 5 Olo. Confermarsi che Gabriac rimpiazzerà Baude presso il papa a Roma.

Londra 23. Il *Times* ha da Pietroburgo che si ha motivo a credere esatte le voci che la Russia abbia domandato che la flotta inglese lasci immediatamente il Mare di Marmara. La Russia fece o sta per fare rimozioni su questo proposito. Il *Times* ha da Belgrado che gli austriaci soggetti al servizio militare furono richiamati dalla Serbia.

Atene 22. Dicesi che la Grecia riusa di partecipare al Congresso, qualora avesse soltanto un voto consultivo.

Roma 23. Il *Diritto* annuncia che il Ministero si è costituito e che presterà domattina il suo giuramento nelle mani del Re. Esso è così composto: Cairoli presidente ed *interventista* degli affari esteri, Zanardelli interno, De Sanctis istruzione, Scismi-Doda finanze ed *interventista* del Tesoro, Bruzzo guerra, Di Brocchetti marina, Conforti giustizia, Baccerini lavori pubblici. Nulla fu ancora deliberato intorno ai segretari generali.

Berlino 23. L'imperatore accettò la dimissione di Camphausen.

Pietroburgo 23. Il *Golos*, parlando del Trattato, dice che la liberazione completa dei cristiani non fu ottenuta o che il Trattato non soddisfa il popolo russo.

Vienna 23. La *Wiener Abendpost*, parlando della divergenza fra la Russia e l'Inghilterra, la quale domandò che la Russia dichiari che la comunicazione del Trattato alle potenze equivale alla sua formale presentazione al Congresso, dice che l'accordo non fu ancora stabilito, e, finché non sarà stabilito, la sorte del Congresso rimane indecisa.

Roma 23. L'*Italia* dice che informazioni da Bukarest smentiscono che sia scoppiata in Romania una rivoluzione.

Londra 23. L'ammiragliato ordinò che vengano tosto messe in servizio attivo la corazzata *Invincible* e la corvetta *Tenedos*, la prima delle quali è destinata a recarsi nel Mare Mediterraneo.

Londra 23. Lo *Standard* e il *Daily Telegraph* dichiarano che il trattato di pace è uno scherno per diritti e per gli interessi europei, che il patto non sarebbe accettabile per l'Europa, e prima o poi dovrebbe venir corretto o dalla diplomazia o mediante misure più energiche. Il *Morning Post* dubita che il Congresso possa trovare le esigenze russe conciliabili cogli interessi europei. Il *Daily News* e il *Times* non giudicano tanto disperate le cose.

Il *Times* ha notizie da Pietroburgo del 12. secondo le quali sarebbe esagerata si ma non del tutto infondata la voce corsa che i russi abbiano chiesto l'immediato sgombro del Mar di Marmara da parte della flotta inglese, dacchè la Russia o ha fatto già od è in procinto di fare in proposito delle rimozioni all'Inghilterra.

Londra 23. Un dispaccio di ieri da Selinà al *Lloyd* annuncia che la Commissione danubiana rifiuta di dichiarar aperta la navigazione sul Danubio prima che i russi non abbiano dato garanzie che furono tolte le torpedini da Ismail sino all'imboccatura del Danubio.

Nella Camera dei Comuni, Hubcock accenna alla inefficacia della dichiarazione di Parigi relativa alle proprietà private in mare e propone l'abolizione del diritto di presa dei bastimenti; parecchi oratori, e fra questi anche Northcote combattono la proposta. Northcote non vuol destar il sospetto che l'Inghilterra sia intenzionata di sciogliersi dalla dichiarazione di Parigi e la proposta Hubcock viene respinta.

Costantinopoli 22. (di sera). L'*Havas* annuncia che la partenza della guardia russa fu differita sin dopo il Congresso.

Vienna 24. Quanto più si aumenta la tensione fra l'Inghilterra e la Russia, tanto più si riavvicinano i gabinetti austriaco, germanico e russo, sulla base del rispetto agli interessi dell'Austria. Qualora il congresso fallisse, i tre governi con perfetto accordo modificheranno in questo senso i preliminari.

I giornali ufficiosi rilevano che la Russia s'atteggia ad erede della Turchia: eccitano quindi il conte Andrassy a salvaguardare sollecitamente gli interessi dell'impero.

Il *Pesti Napo* ha da Fiume che il governo proibi l'esportazione di torpedini per la Russia.

Londra 24. Nei circoli parlamentari regna indignazione contro la Russia. Aumentano i dubbi circa la riunione del Congresso.

Il governo prese degli accordi circa le questioni greca ed egiziana.

Sono pronte a Bombay ventisette navi per trasportare truppe.

Pietroburgo 24. Il generale Totleben è gravemente ammalato. Si fa raccolta di provvigioni nella Volinia. Non è probabile che il governo voglia cedere.

Costantinopoli 24. I bulgari espatriati e incarcerati ritornano.

Oman pascià sarà nominato generalissimo qualora aumentassero le complicazioni.

Il Kedivè, protetto dall'Inghilterra, accenna a staccarsi sempre più dalla politica del Sultano.

Costantinopoli 24. I Russi sospesero tutti i preparativi d'imbarco a S. Stefano. Ad Adriano poli fra i Russi regna il tifo. Hobart, pascià si reca a Prevesa per incrociare in quelle acque.

Londra 24. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 23: La risposta della Russia alle domande inglesi non fu trovata soddisfacente. Il governo inglese ne informò tosto il governo imperiale. Si assicura che Bismarck ed Andrassy cercano d'interporsi; tuttavia si crede che la Russia sia decisa d'insistere su due punti, e cioè che non siano da disconoscere dal Congresso ne la retrocessione della Bessarabia, né la cessione dell'Armenia, punti oppugnati dall'Inghilterra, dal punto di vista che è assolutamente necessaria la loro sanzione da parte delle potenze. Il primo è considerato come un punto d'onore dello Czar, il secondo come una questione da regolarsi fra la Turchia e la Russia.

Vienna 23. Malgrado l'acutissima tensione diplomatica che provoca il linguaggio bellico

della stampa sovietica russa ed inglese, è ancora sperabile una conciliazione. La diplomazia risorge dal turbare la pace europea per una questione di forma: qual è quella della discutibilità delle stipulazioni di pace. In tal modo l'Inghilterra si isolerebbe completamente.

Andrassy si prepara per recarsi al congresso: non c'è finora disposizione alcuna per impiegare il credit accordato di 80 milioni.

Parigi 23. Gli operai di 21 tipografie sono in sciopero: 63 aumentarono le merci. Cresciuti che oggi si riprenderanno i lavori.

Berlino 23. L'imperatore, ricevendo la Presidenza della Camera, deploerà le tendenze anti-religiose dei socialisti tedeschi.

Bucarest 23. Il governo rameno non vuol riconoscere le stipulazioni di Santo Stefano. La Russia proibì alla Romania di scambiare i prigionieri.

È qui atteso il duca di Chartres, candidato al trono bulgaro.

Costantinopoli 23. La Russia, per significare che la potenza turca è cessata, ha deciso di abbassare l'ambasciata al grado di legazione.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 23. Delijannis manifestò a persone competenti, che la Grecia, quando la questione ellenica non fosse definitivamente risolta dal Congresso, potrebbe, dalla irritazione dei suoi popoli, essere spinta alla guerra. Il governo fece raccogliere e presentare al Congresso, importanti dati statistici sulle condizioni della popolazione greca in Macedonia. Le ostilità fra gli insorti del Pelion e i Turchi presso Aghia ricominciarono. I Turchi incendiaron varie località, massacrando gli abitanti.

Bucarest 23. È smentita decisamente la notizia, divulgata da Pietroburgo, di sedizioni scoppiate a Bucarest. Bratianno si recherà probabilmente al Congresso. Il tifo comincia a fare stragi in Bucarest.

Londra 24. Il discorso di Gladstone a Greenwich deplorà la votazione del credito di sei milioni; constata i risultati considerevoli dell'ultima guerra; approva la politica del governo soltanto circa gli Stretti e la Grecia.

Londra 24. Assicurasi che cinque grandi vapori della compagnia Cunard furono noleggiati dal governo.

Vienna 24. Le due delegazioni si sono accordate su tutte le decisioni, avendo la delegazione Ungherese aderito alla maggior parte delle decisioni della delegazione Austriaca. — Andrassy disse che la riunione del congresso è fissata per gli ultimi di marzo, ma essendo sorte delle questioni preliminari fra la Russia e l'Inghilterra, non puossi fissare il giorno della riunione.

Berlino 24. Il *Norddeutsche* dice che il trattato di pace soddisfa gli interessi della Germania riguardo al Danubio e ai Dardanelli. — Assicurasi che Fobrecht, sindaco di Berlino, accetterà il portafoglio delle finanze. Assicurasi che Atolberg assumerà la vice presidenza del ministero, e il posto di Vice-cancelliere. — La Dietal incominciò a discutere le modificazioni dell'organico del ministero — Bismarck difese la creazione del ministero delle ferrovie. — Disse che bisogna riorganizzare l'amministrazione delle ferrovie, altrimenti egli non potrebbe più restare in servizio.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 23. Le truppe di Scutari si sono recate nei dintorni di Buyukdere, ove hanno formato un campo di 15.000 turchi. Un altro campo turco venne formato a Kavak all'entrata del Mar Nero.

Dicesi che Manif effendi si nominerà ambasciatore a Pietroburgo. Osman pascià arriverà domani con Recouf pascià. I russi non fecero alcun nuovo movimento in avanti.

Galatz 24. La navigazione sul Danubio fu aperta oggi. Tre navi sono arrivate, quattro sono attese domani. Quindici piedi di acqua oltrepassano la barriera a Sulina.

Roma 24. I ministri hanno prestato giuramento ed assumono immediatamente i rispettivi uffici.

Brindisi 24. Corti è arrivato proveniente da Costantinopoli, ed è partito per Roma.

Londra 24. L'*Observer* dice che fino da ier sera non aveva nessuna notizia che la Russia abbia accettato le domande dell'Inghilterra.

L'*Observer* dice che il Kedivè acconsentì ad un'inchiesta finanziaria in Egitto. Lesseps fu nominato presidente della commissione d'inchiesta.

Atene 24. L'ammiraglio Hornby spediti una corazzata in soccorso alle famiglie greche del monte Olimpo. Hobart colla flotta chiude agli insorti tutte le uscite per sottometterli colla fame.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali, Seguitano a salire i prezzi del frumento che aumentò il 21 a *Nocara* di una lira, ed a *Verona* nello stesso giorno di 50 cent. Anche nel granoturco c'è sostanziosità. Nei risi seguì la calma.

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 marzo
Austriache 437. — Azioni 399. —
om barda 124.50 — Rend. ital. 74. —

PARIGI 22 marzo		
Rend. franc. 3.000	73.35	Obblig. ferr. rom. 258.
5.010	110.20	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	73.80	Londra vista 25.16
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia 8.34
Obblig. ferr. V. E.	244.	Gon. Ing. 95.38
Ferrovia Romana	71.	Egiziane

LONDRA 22 marzo		

<tbl_r cells="3" ix="3" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 147.

2 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In relazione alla Nota 10 corr. N. 212 dell'Onorevole Consiglio scolastico di questa Provincia, a tutto il 5 Aprile p. v. è riaperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Trivignano per restante di questo anno accademico.

L'anno stipendio è di L. 605, compreso il decimo prescritto dall'art. 1. della Legge 9 luglio 1876 N. 3250, da corrispondersi in rate mensili postecipate de corrente dal giorno in cui avrà principio l'istruzione, ed in ragione del tempo in cui questa sarà impartita.

Gli aspiranti prodranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai documenti dalla Legge prescritti.

Trivignano li 20 Marzo 1878.

IL SINDACO

G. CORDONI.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse astmatiche secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commissari, De Marco e Bosero.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituiscce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitations di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flussoni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrali, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869,

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa, mordacemente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Edine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Puolo di Campomarzio - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bra; Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Sant'Antonio P. Morocetti farm.; Vittorio-Ceneda L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Rovigo, farm. della Spagna; Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Cahagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito di Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; a Venezia Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista**

Premiata fabbrica CEMENTI DI BARNABA PERISSUTTI di RESIUTTA

Qualità perfettissima già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante G. B. LANFRIT.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità ai suoi avvisi può ricorrere ad esso.

CASA GENERALE DI SPEDIZIONI MARITTIME AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **République Argentine** sotto la Direzione del Commissario Generale Argentino di Colonizzazione.Partenze per il **Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia** ed altre destinazioni.

FERDINANDO PISTORIUS



MACCHINE AGRARIE

STABILIMENTO MECCANICO MILANO

Strada al Ponte Seveso, 117 — Alle spalle della Stazione Centrale.

OCCASIONE FAVORILE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trova vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50% a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzione per Piano di

BALLABILI DEL CARNEVALE 1878

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una raggardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto di Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonic Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frotto a mo' di caffè, e è quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuito di **Caffè Messicano**.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gaspari, ed oggi l'Agenzia Galvagno di Torino espone in vendita la seme a L. 1,80 per 200 semi.

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire semi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercato Vecchio all'anagrafico N. 27 si rende la semente a prezzo di L. 1,20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.